



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

06 Gennaio 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

LUNEDÌ 6 GENNAIO 2020 - ANNO 76 - N. 5 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

San Basilio, la strage
che cambiò i vittoriesi
e il senso della mafia

«Finché si ammazzano fra di loro...»
sostenevano i vittoriesi prima della
strage in cui caddero sotto i colpi
della mafia due innocenti che si
trovavano al bar Esso per un caffè.

NADIA D'AMATO pag. VII

Il ministro e le urgenze dell'area ragusana

Infrastrutture e Zes. Nell'incontro alla Camcom Provenzano assicura pieno sostegno ai progetti in corso
Alle perplessità della Cna di Vittoria risponde l'on. Dipasquale: «Fugato ogni dubbio, andrà tutto avanti»

► Serve la svolta sulle numerose opere in sospeso: «Lo Stato c'è e guiderà questo territorio nei nuovi sviluppi»

LAURA CURELLA

“Un confronto quanto mai necessario, su argomenti chiave per il futuro dell'area iblea ed in generale per la Sicilia”. Così il parlamentare regionale Nello Dipasquale, ha sintetizzato l'esito dell'incontro organizzato dalla segreteria provinciale del Partito Democratico su “Zona Economica Speciale ed infrastrutture” di martedì sera che ha visto l'importante dialogo tra il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, ed i rappresentanti delle associazioni di categoria e sindacali.

L'istituzione della ZES in provincia di Ragusa viene vista come una grande opportunità, ma è stata unanime la richiesta di una svolta sulle numerose infrastrutture che, per in un modo o nell'altro, sono rimaste “sospese”: l'autostrada Siracusa-Gela, l'autostrada Ragusa-Catania, l'aeroporto di Vittoria, l'aeroporto di Comiso, il porto di Pozzallo e le ferrovie. “Non dobbiamo tuttavia essere troppo pessimisti - ha dichiarato Dipasquale -

perché anche se è vero che ci sono infrastrutture di cui si parla da diversi decenni allo stesso tempo è vero che solo negli ultimi anni ci sono state accelerazioni, soprattutto per ciò che riguarda la Ragusa-Catania e la Siracusa-Gela”.

“Questo Governo - ha detto Provenzano - ha messo il Sud al centro delle priorità, non senza difficoltà, ed è giusto che dai territori provengano decise richieste di intervento per favorire lo sviluppo. Ma il tema principale è il fattore tempo: bisogna recuperare un ritardo enorme rispondendo alle emergenze senza dimenticare la prospettiva per il futuro”.

Sulle ZES, il ministro ha aggiunto: “Non saranno la panacea di tutti i mali del Mezzogiorno, ma accanto agli incentivi economici ci saranno anche investimenti e un commissario dedicato all'attrazione degli investimenti. Insomma - ha concluso - la Sicilia e questa provincia vanno accompagnate in un percorso che sia capace di attrarre investimenti futuri”.

Sull'argomento Zes, alle perplessità dichiarate dalla Cna di Vittoria ha risposto Nello Dipasquale. “Pare che ogni cosa che riguarda la città di Vittoria sia sempre carica di intoppi, inciampi o incagli. Prima di Natale la nostra organizzazione aveva manifestato soddisfazione per la deliberazione della Giunta regionale che riconosceva alcune aree di Vittoria come Zona economica speciale. A pochi giorni di distanza apprendiamo che presso i ministeri competenti forse ci sono problemi per la Zes di Vittoria”. A denunciarlo il presidente della Cna comunale di Vittoria, Rocco Candiano, con il responsabile organizzativo,



Numerose presenze per il ministro Provenzano alla Camera di commercio

Giorgio Stracquadanio. “A Palermo sì e a Roma no? La mano destra non sa cosa fa la mano sinistra? - proseguiamo gli esponenti dell'organizzazione di categoria - Vorremmo capire cosa sta succedendo, se esistono problemi e dove stanno, perché prima si e ora forse?”.

“Durante l'incontro alla CamCom di Ragusa - ha replicato Dipasquale - il ministro Provenzano ha fugato ogni dubbio spiegando che Vittoria è rientrata nel 10% messo a bando dopo l'avvio dell'istruttoria. Quindi ci saranno la ZES per Vittoria e il suo aeroporto, per il retroporto di Pozzallo e Modica, per la zona artigianale di Ragusa e per l'aeroporto di Comiso”.

DURANTE L'INCONTRO

E la Cgil consegna un dossier sul vuoto infrastrutturale

La Cgil consegna un documento su Ragusa, Sud e futuro al ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Giuseppe Provenzano, in occasione dell'incontro sulle Zes di martedì sera alla camcom iblea. “La nostra provincia vive da diversi anni una condizione di crisi strutturale di sistema dovuta prevalentemente alla scarsa dotazione infrastrutturale. Rilanciare l'economia sarà possibile solo se questo territorio supererà l'isolamento, a partire dalla definizione dei collegamenti autostradali: la Siracusa - Gela da un lato e la Ragusa Catania. I lotti 6,7 e 8 dell'autostrada Siracusa - Gela, già in fase di completamento non-

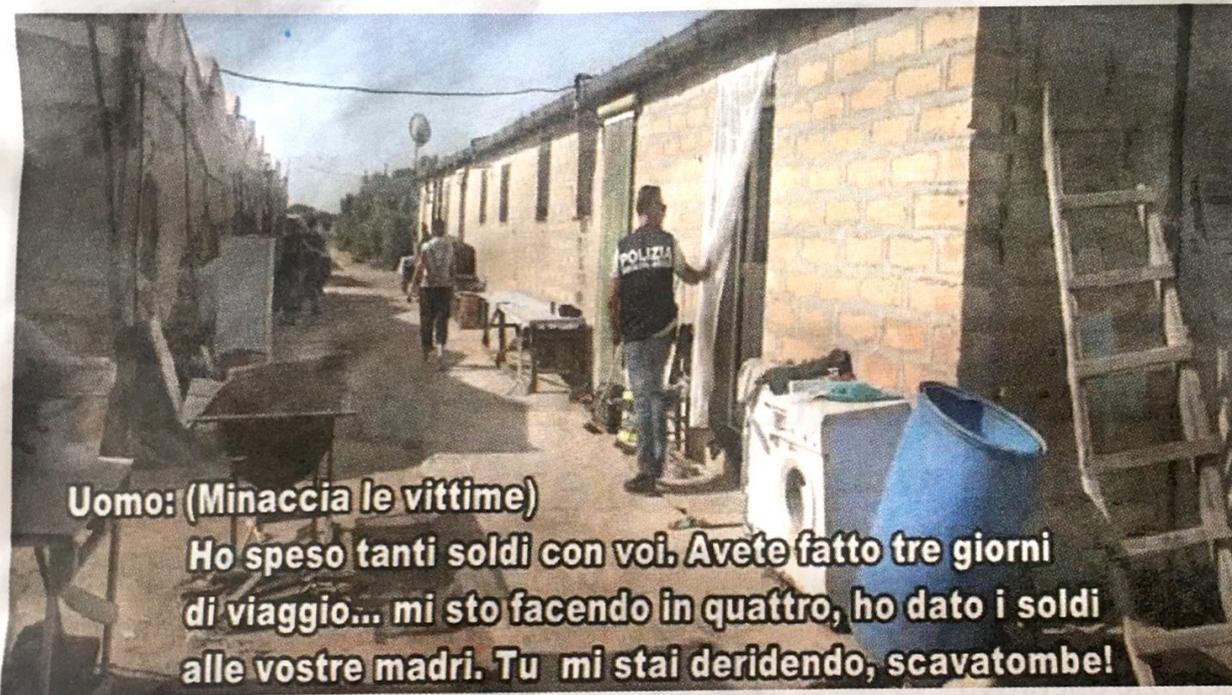


stante ritardi ed inefficienze varie, rappresentano per noi un traguardo storico. Serve già da subito programmare il proseguo dell'opera fino a Vittoria. L'autostrada Ragusa - Catania necessita di una accelerazione. È importante che la realizzazione interamente pubblica dell'opera non passi attraverso una rimodulazione di somme recuperate e sottratte ad altre opere. Le Zes rappresentano uno strumento potenzialmente valido per attrarre investimenti solo se le zone ammesse nelle aree destinate saranno dotate di una infrastrutturazione moderna e funzionale”.

L.C.

«Boschetari», prime condanne per la tratta

Abbreviato. Inflitti vent'anni a Lucian Milea, 17 anni e 8 mesi a Monica Iordan e 10 anni ad Alice Oprea. Gli altri tre coinvolti nell'operazione dello scorso anno sono sotto processo a Siracusa con il rito ordinario



Uomo: (Minaccia le vittime)
Ho speso tanti soldi con voi. Avete fatto tre giorni di viaggio... mi sto facendo in quattro, ho dato i soldi alle vostre madri. Tu mi stai deridendo, scavatombe!

Le intercettazioni «Non lavora più? E noi la diamo a cento vecchietti»

Le indagini erano state avviate dalla squadra mobile della Questura di Ragusa dopo la denuncia un romeno nel 2017. Subito dopo le accuse sono state confermate da un altro romeno, sempre alla polizia. Il gruppo avrebbe avuto anche del contributo di diversi connazionali in Italia ed in Romania. Dall'inchiesta della Procura distrettuale di Catania è emerso che la banda dei «boschetari» teneva i connazionali in condizione di totale isolamento. La violenza era fisica e verbale come emerse da intercettazioni: "fate i furbi



Il gruppo reclutava i connazionali in Romania e li avviavano nei campi o alla prostituzione

SALVO MARTORANA

Si sono divise le strade dei sei romeni arrestati nell'ambito dell'operazione "Boschetari", (senza tetto in romeno), messa a segno dalla Mobile della polizia lo scorso anno. Secondo quanto accertato sarebbero state 13, tra cui quattro minorenni, le vittime del traffico di esseri umani. Tre imputati sono stati giudicati con il rito abbreviato. Il gup Anna Maria Cristaldi ha condannato a 20 anni di reclusione Lucian Milea, accusato di fare parte della banda denominata dei "senza tetto", contestandogli anche il reato



di riduzione in schiavitù oltre all'associazione per delinquere, tratta di esseri umani e sfruttamento pluriaggravato della prostituzione, anche minorile. Per quest'ultimi reati sono stati condannati a 17 anni e otto mesi Monica Iordan e a dieci anni Alice Oprea.

Secondo le indagini della Squadra mobile di Ragusa, coordinate dalla Procura distrettuale di Catania, la banda curava il reclutamento di connazionali in Romania, il trasferimento in Italia e l'immissione nel settore del lavoro agricolo di numerosi connazionali, tutti scelti tra persone in stato di estremo bisogno, analfabeti o appena capaci di leggere e scrivere ed in condizione di particolare vulnerabilità. Il pubblico ministero Lina Trovato, specialista della Procura etnea nel campo delle tratte di immigrati, aveva chiesto la condanna a 20 anni di

reclusione per il quarantenne Lucian Milea, mentre 18 anni e 8 mesi erano stati richiesti per Monica Iordan, di 32 e la pena di 14 anni e 8 mesi di reclusione era stata chiesta per la trentenne Alice Oprea. Per la condanna le parti civili hanno ottenuto una provvisoria pari a 10 mila euro.

Il collegio difensivo comprende gli avvocati Edoardo Cappelletto e Annamaria Granvillano.

Gli altri tre imputati hanno scelto il rito ordinario e sono sotto processo davanti alla Corte d'Assise di Siracusa. Si tratta di Marian Oprea, di 38 anni, di Marian Munteanu, di 32 e di Doru Milea, 39, l'ultimo ad essere ammazzato, visto che durante il blitz si trovava in Patria. Il 24 gennaio davanti alla Corte presieduta dal giudice Tiziana Carrubba dovranno comparire le parti offese, già citate nell'ottobre scorso. Una nel frattempo è deceduta. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Alessandro Agnello, Vito Melfi e Ignazio Lo Monaco. Cinque parti offese sono rappresentate dall'avvocato Nunzio Citrella, parti civili anche la Cgil con l'avvocato Enrico Schembari e la coop Proxima con l'avvocato Liliana Battaglia.

con me? Stasera senza cena...". O quando 'pagano' con una donna una partita di arance: "Oggi rimani con lei e quello che vuoi...". E il venditore: "c'ho comprato una moglie...".

Nessuna pietà neppure per una santanena romana considerata "produttiva e pericolosa" perché lavorava poco per l'età e voleva andare e quindi un 'cattivo esempio'. Così i romeni intercettati parlavano di lei: "la stavo ammazzando ieri sera...". Mentre una donna minaccia una rapresaglia ancora più violenta nei confronti della sessantenne "ribelle": "E lascia stare - dice al suo complice - ch'torno indietro e la do a 100 vecchietti per farla prostituire...".

Il gup del Tribunale di Catania fissato in 60 giorni il termine per il deposito della motivazione della sentenza, sospendendo per detto periodo termini di custodia cautelare. Gli avvocati Edoardo Cappelletto per Mil Annamaria Granvillano per Iordan Alessandro Angelino per Oprea attendono le motivazioni per l'appello. Imputati sono stati condannati anche al pagamento delle spese legali sostenute dalle parti civili.

PARTI CIVILI. Grazie alle condanne hanno ottenuto una provvisoria pari a diecimila euro

«Una sentenza esemplare che premia la rete»

“A quanto ci risulta – afferma Massimo Scribano, coordinatore del progetto Fari 3 attuato dalla cooperativa Proxima e finanziato dal dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri – è una delle prime sentenze del genere in Italia. Occorre rilevare come l'azione di rete sia servita a fare emergere queste gravi condizioni in cui versavano alcune persone ridotte in una situazione di vera e propria schiavitù. La violenza era fisica e verbale. La condanna mette in rilievo la fondatezza dell'ipotesi accusatoria portata avanti anche attraverso le indicazioni pro-

banti provenienti dalla nostra cooperativa che ha raccolto il grido disperato di alcune di queste persone costrette a fare i conti con un quadro a dir poco disumano”.

“La sentenza - aggiunge Scribano - rappresenta un traguardo importante nella lotta al fenomeno della tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento lavorativo. Fenomeno dilagante che necessita di un lavoro di rete e sinergia tra le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria e le associazioni operanti sul territorio che combattono tale fenomeno. L'importanza della sentenza si ravvisa perché è una delle

prime in tema di tratta finalizzata allo sfruttamento lavorativo; si registra una maggiore casistica per la tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale. L'esigenza di Proxima di costituirsi parte civile nasce dall'operato della cooperativa, quale ente che, giornalmente, opera sul territorio delle province di Ragusa, Siracusa, Enna, Agrigento e Caltanissetta, combatte il fenomeno della tratta di esseri umani, dello sfruttamento lavorativo con l'attività di emersione del fenomeno, nonché con l'attività di assistenza ed accoglienza delle vittime”.

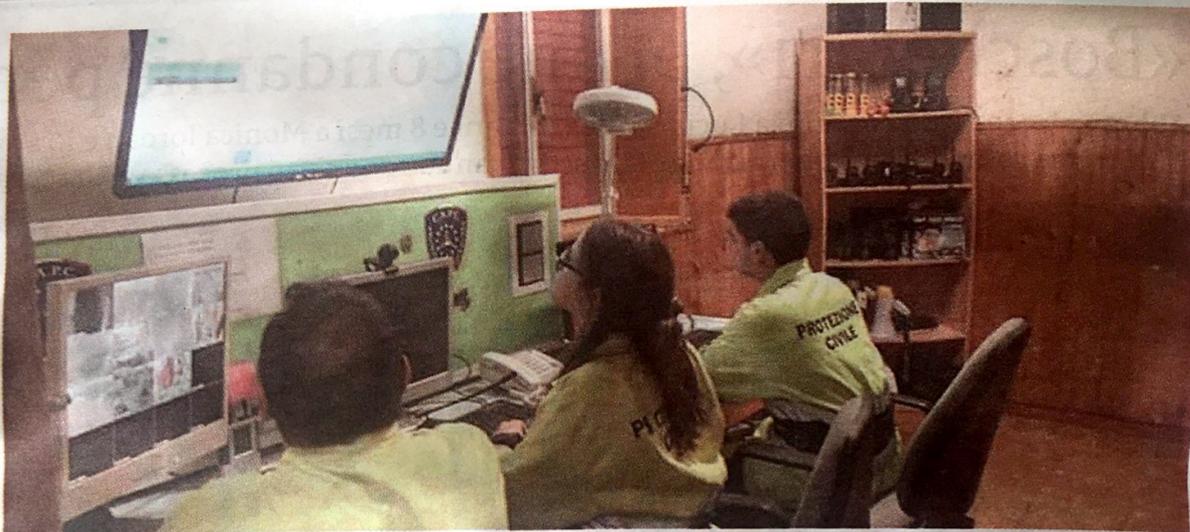
S. M.



Uno dei momenti dell'operazione della squadra mobile

Ragusa Provincia

Il bilancio del corpo ausiliario Giovanni Caruano dopo un anno di interventi sul territorio ipparino



Vittoria, quei volontari che fanno numeri in supporto alla vera Protezione civile

Allerta meteo, incendi e varie emergenze nel corso dell'anno sempre gestiti con grande impegno e professionalità dagli iscritti

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Come consuetudine, ormai, il Corpo Ausiliario di Protezione Civile "Giovanni Caruano" di Vittoria ha stilato un consuntivo delle attività svolte nel 2019. Primo fra tutti, gli interventi quotidiani necessari per la gestione del presidio che, ormai dal 2015, opera 24 ore su 24 grazie ai volontari impegnati sia nella vigilanza del sito che in un'operatività tempestiva ed efficiente negli interventi.

Il coordinamento con l'ufficio di Protezione civile del Comune di Vittoria e con il Dipartimento Regionale ha portato l'associazione 107 a spaziarla a 360° nelle attività che vanno dai

Le venti unità con i quattro mezzi a disposizione hanno assicurato 320 ore di servizio operativo



Raccolta fondi per un'ambulanza, 5 per mille per acquistare attrezzature e mezzi di soccorso

servizi di emergenza e soccorso legati alle criticità meteo, a quelli antincendio e di pubblica incolumità.

Il 2019 è stato un anno particolarmente interessato dalle "allerta meteo" nel territorio, con interventi di natura idraulica e messa in sicurezza di buche stradali o caduta detriti e calcinacci che hanno messo in pericolo la pubblica incolumità. Da non trascurare l'antincendio di natura vegetativa-boschivo che ha interessato la parte sottostante il centro storico di Vittoria, che sono stati affrontati e domati grazie all'intervento congiunto di mezzi aerei e terrestri ed al grande sacrificio dei volontari che hanno operato a fianco dei Vigili del

Fuoco e del Corpo Forestale nel cercare di limitare il più possibile i danni al patrimonio naturale del territorio.

Il contrasto alle fumarole è stato un altro obiettivo che l'amministrazione, insieme all'associazione, ha portato avanti con servizi mirati al monitoraggio del territorio trasformato e costiero allo scopo di contrastare e reprimere sul nascere un'emergenza che crea numerosi danni al territorio ed ai suoi abitanti. Diversi, nel corso dell'anno ormai passato, i momenti dedicati alla formazione ed alla professionalizzazione del personale volontario della 107 con i vari corsi che si sono svolti allo scopo di mettere a disposizione dei cittadini personale vo-

lontario sempre più efficiente e professionale.

Non sono mancati i momenti di incontro con gli studenti, organizzati in collaborazione con altre realtà come "Cittadinanza Attiva". In questi incontri si è parlato dei comportamenti da tenere in caso di catastrofi naturali, come terremoti ed alluvioni, e di rispetto dell'ambiente e modi per ridurre l'inquinamento.

Le 20 unità volontarie, con i 4 mezzi e le varie attrezzature a disposizione, hanno garantito: 30 interventi di spegnimento incendi; 54 interventi di pubblica incolumità; 24 interventi idraulici, 19 presenze di formazione e istruzione; 24 interventi di monitoraggio del territorio. 320, in totale, le ore di servizio operativo. Durante l'anno anche la Protezione Civile ha organizzato il saluto agli esponenti delle forze dell'ordine caduti durante le ore di servizio come il vicebrigadiere Mario Cercello Rega, l'agente scelto Pierluigi Rotta e l'agente Matteo Demenego.

I volontari della 107, intanto, continuano a raccogliere fondi per l'acquisto di un'ambulanza in grado di raggiungere anche i luoghi più impervi e, in vista della presentazione della dichiarazione dei redditi, invitano i vittoriesi a donare il loro 5 per mille al Corpo Ausiliario di Protezione Civile G. Caruano inserendo il codice fiscale 91001690881. Il denaro servirà per acquistare attrezzature e mezzi di soccorso.

IL DIRIGENTE

Buonvicino
«Insegniamo ai nostri giovani a usare il cuore»

n.d.a) "Oltre ai numeri c'è il cuore dei volontari". Così Giovanni Buonvicino, dirigente della Protezione Civile



"Caruano" di Vittoria ringrazia i ragazzi dell'associazione che si spendono h24, spesso tralasciando impegni personali e familiari. "L'associazione dice - oltre ad essere una agenzia di primo intervento e soccorso è anche un'agenzia educativa per chi si affaccia al mondo del volontariato. Fra i nostri anche due giovani, poco più che ventenni, che vengono dall'Africa. Oltre a dare una mano in tutti i nostri interventi, fanno anche da traduttori con persone che hanno bisogno del nostro aiuto e non parlano l'italiano"



La consegna degli attestati ai partecipanti al corso

«DUE MANI SUL CUORE DI VITTORIA» IN COLLABORAZIONE CON L'AVIS

Un corso per operatori della pubblica sicurezza per il primo soccorso e l'uso del defibrillatore

Si è svolto venerdì scorso il progetto dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue (Avis) di Vittoria e di Assoformatori, l'associazione di Professionisti Istruttori e Formatori nazionali. L'appuntamento, denominato "Due mani sul cuore di Vittoria" è stato organizzato grazie al contributo del Centro Servizi Volontariato Etneo all'Auditorium dell'Avis Comunale di Vittoria. Si tratta di un progetto che punta alla formazione e certificazione di 10 operatori BLS-D fra gli addetti ai lavori del Comparto Sicurezza, nello

specifico: 2 agenti della Polizia di Stato, 2 militari dell'Arma dei Carabinieri, 4 agenti del Corpo di Polizia Municipale di Vittoria e 2 appartenenti al corpo dei Vigili del Fuoco.

Il corso punta alla presenza, nel territorio, di figure addestrate ad intervenire con le principali nozioni di soccorso e, nel bisogno e possibilità, ad usare un defibrillatore semiautomatico che ormai si trova in alcuni punti della città, oltre che nelle scuole. "Si tratta del primo obiettivo del nuovo anno- ha detto il presidente dell'Avis

vittorinese Giovanni Carbonaro- e che segue il corso tenuto lo scorso ottobre, nel quale abbiamo formato altri 12 operatori del Comparto Sicurezza. Ringrazio il Csv Etneo per aver avallato e finanziato il progetto, i Comandanti e Dirigenti del Comparto Sicurezza per aver subito aderito all'iniziativa".

Gli operatori hanno seguito la lezione con i formatori Gaetano Giarratana, specialista in anestesia e rianimazione, ed il 1° Luogotenente Nicola Castellana, già infermiere in Am.

N. D. A.

«S. Basilio, la strage che cambiò Vittoria»

Il ricordo delle vittime innocenti è una ferita aperta per quanti fino ad allora dicevano: «Finché si ammazzano fra di loro...»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Anche questo 2 gennaio la città di Vittoria ha ricordato la strage di San Basilio, di cui quest'anno ricorre il ventunesimo anniversario. Nella Basilica di San Giovanni Battista, è stata celebrata una messa per ricordare le vittime innocenti, ovvero Salvatore Ottone e Rosario Salerno. La funzione religiosa è stata officiata da don Salvatore Cannata. La strage, come si ricorderà, avvenne all'interno del bar di un distributore di carburante, poco dopo il tramonto. Qui un commando mafioso uccise 5 persone. L'obiettivo erano Angelo Mirabella, referente del clan della "Stidda" di Vittoria, Rosario Nobile, e Claudio Motta, ritenuti affiliati al clan Dominante.

Dopo 14 anni di indagini, processi e testimonianze dei collaboratori di giustizia, nel gennaio del 2013 fu ricostruita la verità sulla strage: venne ordinata dal clan Piscopo ed Emmanuele di Gela, rivali della "Stidda" vittoriese, che intendevano così

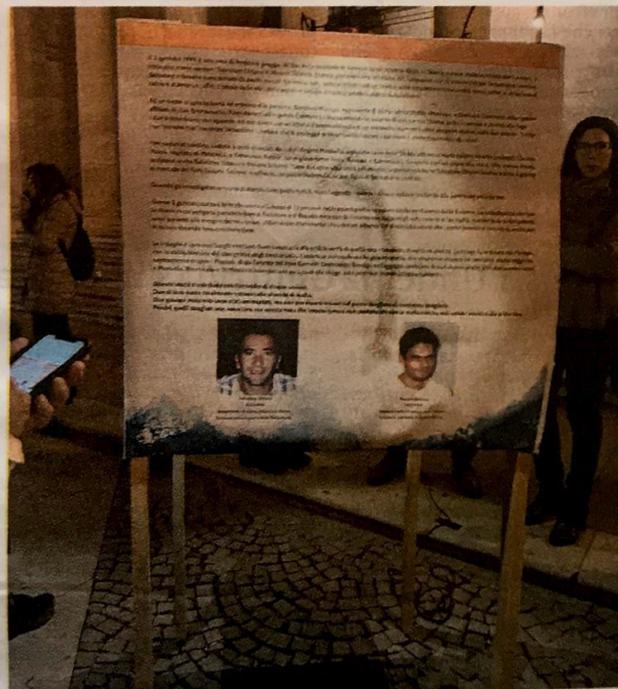


In piazza del Popolo i totem con i titoli dei giornali dell'epoca e sotto la storia di Salvatore Ottone e Rosario Salerno, due vittime innocenti

estendere il proprio predominio anche nella provincia di Ragusa. Per quella strage sono stati condannati all'ergastolo i fratelli Giovanni ed Alessandro Piscopo ed il cugino, omonimo, Alessandro Piscopo, ritenuti i mandanti; oltre che Enzo Mangione, ritenuto il basista. Secondo il collaboratore di giustizia Carmelo Massimo Billizzi, ex boss di Cosa Nostra di Gela, la sentenza di morte fu emessa dal clan Piscopo ed Emmanuele, rivali della "Stidda" vittoriese capeggiata da Carmelo Dominante. Fu Billizzi a rivolgersi al boss di Mazzarino, Salvatore Siciliano, che mise a disposizione i killer Giuseppe Selvaggio e Claudio

Calogero Cinardo. Nel 2011 due presunti componenti del commando furono condannati all'ergastolo anche in appello. Si tratta di Giovanni Avvento ed Alessandro Emmanuello. Condannati a trent'anni, invece, i collaboratori di giustizia Gianluca Gammino e Billizzi, giudicati esecutori materiali della strage.

Subito dopo la celebrazione della santa messa, Libera contro le mafie-coordinamento di Ragusa- ha organizzato un incontro-evento, in Piazza del Popolo. Ad intervenire, Andra Gentile, del comitato cittadino, Vittorio Avveduto, coordinatore e portavoce di Libera contro le mafie Ragusa, Rosalinda Ottone, sorella di Salvatore, ed il giornalista Gianni Di Gennaro. Quest'ultimo ha ricordato i momenti immediatamente successivi alla strage, da lui vissuti come cronista di nera, e i periodi che precedettero quella mattanza. Lo stesso ha raccontato come quella sera e quell'evento abbiano cambiato per sempre la città e soprattutto i vittoriosi. "Finché si ammazzano fra di loro...", si diceva. Quella sera però ci si rese conto che in quel momento chiunque poteva trovarsi al posto di Salvatore e Rosario che si erano dati appuntamento in quel bar, per un caffè.



Il peperoncino, da farmaco a insaporitore Luca Sardella porta Vittoria su «Sempre verde»

Protagonisti. I riflettori entrano in un'azienda diventata punto di riferimento

NADIA D'AMATO

VITTORIA. E' andata in onda sabato, 4 gennaio, la puntata della rubrica "Sempre Verde", condotta da Luca Sardella, in cui si è parlato di un'azienda vittoriese. La rubrica, inserita all'interno della trasmissione di Canale 5 "Striscia la Notizia" ha infatti dedicato lo spazio di sabato scorso alla Red Fruit, un'azienda che produce e commercializza prodotti ortofrutticoli. Sardella, in particolare, ha posto la sua attenzione sul peperoncino prodotto dall'azienda. Lo stesso ha ricordato le numerose proprietà benefiche del peperoncino, usato dagli arabi per abbassare la temperatura corporea in caso di febbre, e come antimicotico. Sardella ha poi raccontato come per-



Luca Sardella con i proprietari

sino nella sua famiglia il peperoncino fosse usato come farmaco. "Da bambino, quando mio padre o mia madre soffrivano di reumatismi ed artriti, prendevano un peperoncino, lo met-

tevano a macerare nell'alcool per sette giorni, prendevano un pezzo di stoffa (meglio se di lana), lo bagnavano in quest'olio e si massaggiavano la parte dolorante. Quello avanzato, poi, si spruzzava sulle piante per sfruttare la sua azione insetticida". Lo stesso peperoncino, poi, è considerato un potente afrodisiaco. Durante il servizio, Sardella ha intervistato Alfio Cultrera e Giuseppina Cavallaro, coltivatori di peperoncini.

La Red Fruit è un'azienda familiare che in pochissimo tempo è diventata punto di riferimento nel settore degli ortaggi. Dopo anni di esperienza, oggi continua ad essere una realtà in continua crescita, con un magazzino di lavorazione e confezionamento di 1300 mq.

